**ANSA) - XX ASSEMBLEA - FINANZIARIA, COPERTA CORTA PER TUTTI**

---

ANSA) - FIRENZE, 17 OTT - Non c'e' tregua nel ping pong, dai toni sempre vivaci, tra comuni e governo sul tema caldo delle risorse. La questione ha tenuto banco anche oggi, terza giornata della XX Assemblea nazionale dell'Anci le cui conclusioni sono in programma per domani con l'intervento del vice premier Fini. Da un lato i comuni con le prese di posizioni di Domenici, presidente dell'Anci, e di Sergio Chiamparino, sindaco di Torino: entrambi hanno chiesto al governo una consapevolezza piu' puntuale della gravita' della situazione. Dall'altro lato il governo, la cui replica e' venuta con le dichiarazioni dei ministri La Loggia e Stanca e del viceministro Micciche': vero - e' stato il ragionamento - i soldi sono pochi ma la coperta e' corta per tutti. Anche il sindacato, con il segretario della Cgil Epifani, ha preso posizione per sostenere le ragioni degli Enti locali. Domenici ha detto che c'e' una consapevolezza piu' diffusa ''sulla gravita' delle condizioni in cui gli enti locali, ed in particolare i comuni si trovano a causa della manovra economica''. Il sindaco di Firenze ha annunciato che gia' da mercoledi' prossimo e' in programma Roma un primo incontro coi senatori della maggioranza e dell'opposizione ai quali l'Anci esporra' le richieste dei Comuni. Domenici tiene in particolar modo a questo confronto ed ha sollecitato i sindaci perche' si facciano sentire sul territorio con i parlamentari di centrodestra e di centrosinistra, perche' ''al Senato - ha concluso - facciano valere le ragioni e le proposte dei comuni''. Sergio Chiamparino, che e' anche il delegato dell'Anci per la finanza locale, e' meno ottimista e ha affermato, nel suo intervento, che da parte dell'interlocutore, il governo, c'e' un vuoto. E' andato giu' pesante dicendo che se non parte il dialogo con il governo ''i sindaci dovranno rivolgersi al Quirinale, luogo di rispetto istituzionale''. ''Dobbiamo chiedere a Carlo Azeglio Ciampi, che ha conferito all'Anci la medaglia al valor civile, di rappresentarci''. Chiamparino ha anche suggerito di stringere un patto politico con le regioni su riforme e risorse. Sempre sul fronte dei comuni anche Giancarlo Galletti, membro dell'Alta commissione per la riforma del federalismo fiscale, ha lamentato il fatto che ''mettere gli amministratori locali nella condizione di dovere elemosinare qualche euro e' sbagliato e irriconoscente'', e ha chiesto al governo che riconosca ai comuni la responsabilita' fin qui dimostrata nel distribuire le risorse. ''La finanziaria 2004 - ha replicato a margine dell'assemblea il ministro dell'Innovazione, Lucio Stanca - fa arrabbiare tutti ma il problema che tutti si devono porre e' dire dove prendere i soldi. Se dovessimo fare una gara fra chi chiede piu' soldi - ha aggiunto - io mi metterei in prima fila perche' sono arrabbiato quanto lo sono i comuni. Questo pero' non basta, bisogna anche saper dire dove reperire le risorse. Questa e' la responsabilit. che abbiamo tutti come amministratori, centrali e locali. Dobbiamo suggerire i modi per trovare piu' soldi, visto che non piacciono le una-tantume i condoni...''. Il governo - secondo il ministro degli Affari regionali, Enrico La Loggia - ''vedra' se riesce a fare qualche miglioramento all'attuale assetto della finanziaria, tenendo conto delle esigenze che sono state prospettate da tutti i comuni. Su questo - ha assicurato il ministro - c'e' molta attenzione. Quindi mi auguro che si possa fare qualche passo in avanti. Rispetto alle cifre - ha ribadito - vedremo se e' possibile rivolgere una piu' accresciuta attenzione nei confronti delle istituzioni locali''. Il viceministro dell'Economia, Gianfranco Micciche', pur riconoscendo che le proteste giunte dai comuni sono giuste ha ancora una volta ricordato che la coperta e' corta e i soldi non ci sono. ''Abbiamo ragione tutti, i comuni, le province, le regioni, le categorie; ma il grido d'allarme che lanciano i comuni e' anche il nostro: i soldi non ci sono. Tutti hanno le loro esigenze ma noi ci troviamo nella stessa condizione di una famiglia in cui il padre da un anno non riceve lo stipendio''.
(ANSA).COA/ROM 17-OTT-03 20:13 NNN